

Il primo cittadino di Susa: "La Prefettura poteva mandarci almeno un comunicato"

La rabbia di Gemma: "Nessuno ci ha informati"

SUSA - "Tutta l'operazione Tav delle trivelle all'aeroporto e del blocco stradale di Traduerivi è stata svolta senza informare né il sindaco, né il Comune". A dichiararlo, dopo i disordini avvenuti martedì 13, è il primo cittadino di Susa, Gemma Amprino, che mostra il suo disappunto: "Sinceramente mi sento cornuta e mazziata, perché da un lato ricevo le minacce per la mia posizione dialogante sulla Tav, e dall'altro vengo invece snobbata dalle istituzioni. La Prefettura e la Questura non ci hanno detto nulla, né sull'arrivo delle trivelle, né sul blocco della statale. La decisione è stata completamente presa da enti sovracomunali, e sarebbe bene che ognuno si assumesse le proprie responsabilità. Da un lato posso comprendere le preoccupazioni per l'ordine pubblico, però sarebbe stato opportuno ricevere almeno una comunicazione dal Prefetto, anche in forma riservata. Invece c'è stato il silenzio assoluto, e per tutta la giornata sono stata sommersa dalle giuste telefonate di cittadini, che ci chiedevano spiegazioni". E sempre la Amprino lunedì 12 novembre ha ricevuto, per posta, direttamente in municipio, una lettera anonima, anzi firmata da un sedicente Stefano Esposito (ovviamente niente a che fare con l'omonimo deputato piemontese del Pd, uno dei più noti paladini politici della linea ad alta velocità ferroviaria Torino-Lione),

contenente un breve messaggio ma denso di minaccia, immerso in una fantomatica ed alquanto preoccupante polvere grigia. La stessa lettera di minacce è arrivata anche al sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard. Il sindaco di Susa, che non è certamente una donna priva di coraggio, martedì mattina, mentre ci parla al telefono, è comunque ancora scossa, lo si evince dalla voce.

Ma come sono andate le cose?

"Lunedì 12 ho ricevuto, con tutto il resto della posta, la busta direttamente in municipio. Ad aprirla è stato il nostro dipendente Gaetano Ruscillo, mentre è toccato poi a Fulvia Cavaliere di prendere in mano tutto quanto per poi consegnarmelo subito dopo". E veniamo al messaggio vile ed intimidatorio.

Che dice?

"Credo che il testo, - dice il sindaco - scritto a macchina, debba essere conosciuto, perché la gente si renda conto del clima che stiamo vivendo. Il messaggio dice così: dimettiti adesso. Questo è un avvertimento. Non ci sarà una seconda volta. Ascolta il consiglio. La vita può essere breve e gli incidenti capitano".

Che cosa è successo dopo? "Ho contattato telefonicamente il capitano dei carabinieri, Stefano Mazzanti, mettendolo al corrente dell'accaduto. Subito c'è stato il problema di capire



Il sindaco Gemma Amprino

se la polvere contenuta nella busta fosse dannosa o meno, per cui sono intervenuti anche gli artificieri dell'Arma e dei Vigili del Fuoco. Per precauzione è stato anche chiuso l'ufficio protocollo del comune, mentre io ed i dipendenti coinvolti siamo stati tratti in caserma da circa le 17 del pomeriggio fino alle 3 del mattino, aspettando che venisse fatta luce sulla vera natura della sostanza. A notte inoltrata, da Torino, è arrivata la rassicurazione e così siamo potuti ritornare a casa".

Reazioni?

"Ho ricevuto immediatamente sul telefonino messaggi da amministratori

pubblici di ogni ordine e grado, ma anche da parte di comuni cittadini, e poi mi fatto davvero molto piacere l'atteggiamento della maggioranza consiliare: gli amministratori del nostro gruppo mi hanno accompagnato in caserma e sono rimasti a lungo al mio fianco".

Cosa le resta dopo questa spiacevole avventura?

"Innanzitutto occorre recuperare il clima sereno del confronto democratico. Recentemente ho avuto un incontro, incentrato su sanità ed ospedali, presente anche il sindaco di Avigliana Angelo Patrizio, che contrariamente a me si è da subito dichiarato No Tav. Eppure, anche partendo da posizioni politiche differenti, è stato assai facile confrontarsi, quando ci si muove con comportamenti civili e rispettosi dell'interlocutore. Se queste cose vengono a mancare, è buio fitto". Ha ragione il sindaco di Susa, cui ultimamente non mancano certo le gatte da pelare, tra assessori che si "smarcano" e cittadini (specialmente quelli di San Giuliano) praticamente sul sentiero di guerra. Ma l'invio della lettera di cui si parla è un gesto inqualificabile. Viene da dire che non è proprio nello stile del movimento No Tav. Infatti i militanti anti-treno le cose, anche dure, solitamente le dicono in faccia.

GIORGIO BREZZO